

Tutti i disastri che avvengono sulla linea Spezia-Genova, sono, per il momento, direi quasi, ancora relativamente piccoli; ma sono prodromi di altri ben maggiori. Ed è naturale: perchè il mare, lambendo la montagna su cui la ferrovia corre o nella quale s'interna, produce quegli scoscendimenti che abbiamo dovuto lamentare, pochi giorni fa, tra Corniglia e Vernazza; e le onde del mare, battendo con violenza contro i muri di sostegno della linea, ne producono la demolizione, com'è avvenuto testè, in due punti: cioè, a Deiva e a Bonassola.

L'onorevole ministro certamente si trincererà dietro le necessità del bilancio; ed io non ho niente da opporre; ma, di fronte ad un'opera di tanta importanza pel nostro commercio, e di tanta necessità per le nostre comunicazioni, credo che sia dovere di buona amministrazione pensare a provvedere all'avvenire.

Noi ci troviamo di fronte a due ordini di fatti: da una parte, la demolizione lenta ma continua della linea, prodotta dagli elementi atmosferici e dal mare; dall'altra l'insufficienza della medesima che sotto nessuno aspetto corrisponde alle esigenze del commercio.

Ora colle necessità del traffico, che, come diceva pochi giorni fa l'onorevole ministro, è in continuo aumento, e che certamente aumenterà sempre più colla conclusione del trattato di commercio colla Francia, io lascio giudicare alla Camera quanto sia urgente il provvedere. Vi sono delle spese che assolutamente non si possono tralasciare. Si facciano delle economie in altre parti del bilancio: si ripartisca la spesa in molti esercizi, ma si provveda.

Questa nuova linea, che io mi permetto di pregare il ministro di voler studiare, dovrebbe anche essere l'inizio della risoluzione del problema ferroviario della Liguria, perchè essa, col tempo, dovrebbe essere prolungata fino a Genova, percorrendo in tutta la sua lunghezza la fertile vallata di Fontanabuona. In questo modo si rimedierebbe in parte anche alla tanto lamentata mancanza di vagoni nel porto di Genova, che, a mio modo di vedere, proviene più dalla insufficienza delle linee di accesso, che dalla deficienza dei medesimi.

Confido, quindi, che di fronte a queste mie osservazioni l'onorevole ministro vorrà

prendere in considerazione la mia proposta, e far iniziare gli studi relativi alla nuova linea.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Nobili.

De Nobili. Devo anch'io ritornare a parlare di un argomento del quale mi occupai alcuni giorni or sono. I fatti pur troppo hanno in breve dimostrato come io fossi nel vero alloraquando, denunciando i pericoli che permanentemente sovrastano alla linea Genova-Spezia, io diceva che monti e mare minacciano quella linea. Or è un mese, era una frana che precipitando dal monte faceva crollare una galleria scoperta, oggi è una maraggiata, che, vincendo ogni riparo, asporta interi tratti di ferrovia.

Di fronte a tanta eloquenza di fatti ogni parola sarebbe superflua.

Mi limito quindi a chiedere all'onorevole ministro, anzitutto che provveda affinché sollecitamente siano ristabilite le comunicazioni tra Genova e Spezia. Si tratta di una linea importantissima, dove il traffico è continuo, ed una interruzione, anche breve, porta danni non indifferenti. Del resto, per i viaggiatori, attivare un trasbordo non deve essere cosa difficile. Per le merci, l'unica soluzione si è di stabilire un servizio di piroscafi tra Genova e Spezia, perchè davvero non saprei comprendere che si volessero obbligare le merci a percorrere la linea Parma-Piacenza-Alessandria-Genova a tariffa intera, pagando cioè quattro volte di più.

Chiedo poi all'onorevole ministro che si pensi all'avvenire. Ma che dovremo restare sempre in questo stato di cose? Dovremo ogni inverno avere questa linea interrotta per giorni e per settimane? E badisi, che il pericolo si fa ogni anno sempre maggiore; per ora si tratta di interruzioni di giorni e di settimane, per l'avvenire, mi auguro di non essere profeta, si tratterà di interruzioni di mesi e di anni, se non si tratterà di vera e propria soppressione.

Ora io non pretendo che l'onorevole ministro prenda senz'altro l'impegno di costruire una nuova linea, ma chiedo che s'inizino seri, positivi studi, per vedere come il problema si può risolvere, e sono certo che quegli studi non potranno portare ad altra conclusione che alla costruzione di una linea succursale interna tra Genova e Spezia.